DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

DOMAINE
DE CHAUMONT-SUR-LOIRE
FESTIVAL INTERNATIONAL
DES JARDINS

2015
23 APRILE
01 NOVEMBRE

GIARDINI STRAORDINARI
GIARDINI DA COLLEZIONI

WWW.DOMAINE-CHAUMONT.FR T. +33 (0) 254 209 922

Région Centre VAL DE LOIRE

SNCF TRUFFAUT PHILIPS citeos sue2 environnement UNEP les entreprises du paysage PREMIER TECH FALIENOR la Nouvelle République france bleu

FLAMIA Création - © Christian Kneidinger - Phalaenopsis

DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE

INDICE

I. Introduzione Pagina 3

II. Edizione 2015
Giardini straordinari, giardini da collezioni Pagina 5

III. Carte verdi Pagina 7
Il giardino del "Conservatoire des Collections Végétales Spécialisées"
Il giardino dell'associazione dei Giardini Botanici di Francia
Leon Kluge
Giardino giapponese
Giardino coreano

IV. Patrick Blanc, Presidente della Giuria 2015 Pagina 18
Patrick Blanc
Composizione della Giuria 2015

V. I giardini del Festival Pagina 21

VI. Novità 2015 Pagina 45

VII. I giardini permanenti Pagina 51

VIII. Il Centro di Arte e Natura Pagina 55
1. Una missione polivalente
2. Un ambizioso progetto culturale
3. La trasformazione della tenuta e del suo parco
4. Nuovi spazi nel 2015
5. Gli attori di Domaine
6. Programmazione culturale 2015

IX. Una preoccupazione costante della tutela dell'ambiente Pagina 63

X. I marchi e le reti Pagina 64

XI. Partner Pagina 65

XII. Informazioni pratiche Pagina 71

XIII. Selezione di materiale visivo disponibile per la stampa Pagina 73

DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE

INTRODUZIONE

Il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire ospita, ogni anno, paesaggisti e progettisti venuti da tutto il mondo. Ancora quest'anno, tra i circa 300 progetti presentati, la giuria presieduta dall'illustre botanico **Patrick Blanc**, ha selezionato progetti ideati da team internazionali e pluridisciplinari, che si aggiungono alle "carte verdi" date ad invitati della tenuta, il che porta a più di **trenta** il numero dei **nuovi giardini** presentati nel 2015. Provenienti da tutto il mondo (Italia, Belgio, Svizzera, Paesi Bassi, America Latina, Sudafrica, Nuova Zelanda e ovviamente Francia), questi straordinari giardini sapranno stupirvi e farvi sognare.

Infatti, per la sua 24a edizione, è stato scelto il tema dei "**giardini da collezione**" che celebra le curiosità vegetali e la passione dei collezionisti, ma anche quella di tutti gli intenditori che celebrano, a modo loro, il genio delle piante dando luogo a numerose ed appassionati varianti dell'arte e della maniera di collezionare.

Il Festival Internazionale dei Giardini, che ha ricevuto nel 2014 un premio internazionale che lo designa come "migliore festival dell'anno", costituisce un laboratorio e un osservatorio della creazione giardinistica nel mondo. Durante 23 stagioni, sono stati creati più di 700 giardini, prototipi dei giardini di domani. Sia luogo d'invenzione che vivaio di talenti, il Festival contribuisce a rinnovare e dinamizzare l'arte dei giardini, sempre alla ricerca di nuovi vegetali e materiali, idee inedite e scenografie originali.

La diversità, la creatività e la qualità di questi giardini hanno contributo a fare la reputazione mondiale del Festival, che è diventato un appuntamento irrinunciabile non solo per una nuova generazione di paesaggisti, architetti, scenografi e giardinieri ma anche per un pubblico sempre più numeroso.

Chantal Colleu-Dumond

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

II. EDIZIONE 2015

GIARDINI STRAORDINARI, GIARDINI DA COLLEZIONI

Quest'anno il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont si interessa al patrimonio verde e al genio vegetale, con l'intento di meravigliare i visitatori nonché di valorizzare e sostenere tutti coloro che dedicano la propria vita e la propria energia a conservare, salvare e moltiplicare straordinarie curiosità vegetali. Ecco perché l'edizione 2015 è dedicata ai "giardini da collezione".

Qualsiasi collezionista di oggetti, opere o piante rare viene aspirato dalla spirale di un'insaziabile passione. Collezionare è radunare quello che gli altri non hanno, amare le cose preziose, uniche ed originali. È anche ricercare la diversità, la molteplicità e la differenza, ammucchiare, ininterrottamente, tesori, trovate e cose meravigliose. I collezionisti sono persone particolari che coltivano il gusto salutare della rarità e mostrano, molto volentieri, il frutto dello loro fervide ricerche. L'universo vegetale non sfugge affatto a questa frenesia molto in voga nell'universo dell'arte.

I giardini straordinari, i giardini da collezionisti, i gabinetti delle curiosità vegetali saranno quindi i veri protagonisti dell'edizione 2015 del Festival Internazionale dei Giardini. Saranno ricchi di vegetali rari, piante mai viste e soprattutto presentate, in una maniera contemporanea, inaspettata e sorprendente con una scenografia mozzafiato, materiali e design innovati, eccezionali e inconsueti. Saranno giardini esigenti, singolari e originali che offriranno allo sguardo dei visitatori piante e fiori insoliti, considerati introvabili, che si contraddistinguono per la loro eccezionalità e per le associazioni ideate dai progettisti.

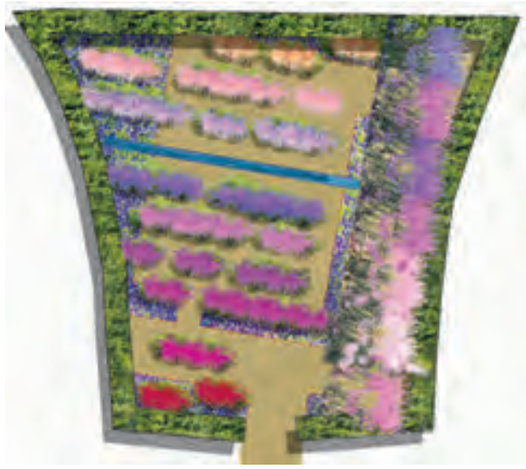
FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

III. CARTE VERDI

"L'Archipel" de Shodo Suzuki - © E. Sander

LE JARDIN DES BOUGAINVILLIERS

IL GIARDINO DEL "CONSERVATOIRE DES COLLECTIONS VÉGÉTALES SPECIALISÉES" (CCVS)
(CCVS - CONSERVATORIO DELLE COLLEZIONI VEGETALI SPECIALIZZATE)



Quest'anno, il Festival Internazionale dei Giardini celebra l'avventura delle piante e dei loro costruttori. Ecco perché due giardini invitati metteranno in risalto le collezioni e i collezionisti.

In quest'anno di celebrazione delle collezioni vegetali, il legame con le Collezioni Vegetali Nazionali risultava più che ovvio.
Il legame privilegiato, iniziato sotto l'egida di Frédéric Pautz, direttore del giardino botanico di Lione e vice presidente dei CCVS attraverso la Collezione Nazionale, si manifesta tramite la Collezione Nazionale delle Bougainvillee.

Il tema “giardini da collezione” ha riavvicinato il Festival Internazionale dei Giardini dai famosi vivaisti e costruttori di sementi che metteranno in risalto l'estrema qualità e diversità delle loro collezioni.

La collezione nazionale dei bougainvillee rappresenterà i CCVS tramite gli Établissements du Cannebeth che possiedono e presentano, tra l'altro, una straordinaria collezione di lantane.

"La diversità vegetale dei nostri giardini è il risultato di una lunga storia. Da migliaia di anni, da un giardino all'altro, da un paese all'altro, da un continente all'altro, gli uomini si scambiano piante viventi (semi, talee, piante in vasi, margotte, ecc.). Tali scambi hanno assunto varie forme che vanno dallo scambio gratuito tra due giardinieri alla spedizione punitiva avviata da uno stato per rubare alcuni semi di una pianta che presenta una rilevanza economica e strategica per il suo sviluppo.
Inoltre, con le piante botaniche (cioè quelle che si trovano allo stato selvatico nella natura), portate dagli angoli più remoti del pianeta da intrepidi esploratori, i giardinieri hanno creato, usando vari metodi (ibridazione, clonaggio, selezioni massali, OGM, ecc..) un'ampia gamma di varietà e cultivar botaniche. Queste realizzazioni vegetali dell'uomo, su scala mondiale, sono dell'ordine di decine di migliaia.
Quindi, le circa 45 000 specie e cultivar che costituiscono il patrimonio vegetale francese, botanico ed orticolo, materializzano l'insieme di questa lunga storia. Nei giardini di Chaumont-sur-Loire, come altrove, una pianta vivace cinese può ripararsi sotto un albero americano e un rosaio orticolo del XIX secolo può completare la tavolozza cromatica prodotta dalla fioritura di un'ortensia selezionata recentemente da un laboratorio di ricerca.
Numerose istituzioni francesi, pubbliche o private, sono chiamate a conservare questo patrimonio: giardini botanici, vivaisti, collezionisti, istituti di ricerca, associazioni e reti di specialisti... È stata creata, oltre 25 anni fa, una rete nazionale delle collezioni e dei collezionisti. Si tratta del CCVS (Conservatorio delle Collezioni Vegetali Specializzate). Questa rete comprende sia la collezione degli agrumi della città di Mentone che la collezione delle camelie del dipartimento del Finistère, le orchidee tropicali del giardino del Lussemburgo a Parigi o le begonie tropicali della città di Lione.
Porre in evidenza il patrimonio vegetale vivente francese, frutto di una lunga e magnifica storia di incontri e scoperte tra l'uomo e il proprio ambiente è quindi un'eccellente iniziativa da parte degli organizzatori del Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont sur Loire." Frédéric Pautz, direttore del giardino botanico di Lione e vice presidente del CCVS.

LE JARDIN DES GRAINES

IL GIARDINO DELL'ASSOCIAZIONE DEI GIARDINI BOTANICI DI FRANCIA

Questo giardino presenta una ricca collezione di piante, rappresentativa dei giardini botanici, nonché una collezione di semi e sculture in legno di semi ingranditi, realizzate dall'artista-botanico Didier Rousseau-Navarre.

L'associazione dei giardini botanici di Francia si propone di costituire e conservare collezioni di piante viventi. Raccoglie anche semi che conserva nei propri magazzini di semi e censisce in un documento intitolato Index seminum.
Infatti, gli scambi tra i giardini botanici francesi ed internazionali si fanno prima di tutto sotto forma di semi. Questa rete di scambi permette ai vari giardini di arricchire e diversificare le loro collezioni di piante.

I semi costituiscono probabilmente la rappresentazione semantica più forte per evocare la vita. I semi contengono intere piante viventi ossia foreste, prati, paesaggi.

Che siano microscopiche o di dimensioni gigantesche - come il cocco-culo, i cui semi presentano forme, colori, ornamenti molto variati che gli conferiscono anche un incontestabile valore estetico, le piante adoperano sorprendenti strategie di disseminazione nell'aria, sulla terra e anche nell'acqua.

Il setaccio, utensile di base di ogni botanico per lo smistamento dei semi, viene utilizzato qui come elemento di costruzione architettonica dello spazio del giardino.
Accumulati ed assemblati come se fossero pareti divisorie assomiglianti a grate di legno, i setacci offrono trasparenze che permettono di creare piani successivi e di presentare campioni di semi come se fossero collezioni d'insetti.

Jardins Botaniques de France (associazione dei Giardini Botanici di Francia)

L'associazione senza scopo di lucro des J.B.F, creata nel 1979, ha come scopi:
-di radunare i giardini botanici, le persone giuridiche aventi responsabilità in detti giardini, pubblici o privati di lingua francese, qualunque sia il loro grado e le loro mansioni al fine di:
-moltiplicare le relazioni che sono chiamati ad avere tra di loro per l'estensione e la promozione dei giardini botanici, il perfezionamento delle loro conoscenze, lo scambio di idee, esperienze e piante da collezione,
-partecipare alla conservazione delle piante e dei biotipi minacciati, in tutte le zone geografiche del mondo, intervenire in veste di consulenti nei progetti di sistemazione urbana che implicano l'ambiente,
-organizzare seminari, giornate di studi, conferenze, nonché la diffusione delle conoscenze nuove, e favorire il loro ruolo educativo,
-prevedere e stabilire una partecipazione o un coordinamento con i pubblici poteri e le altre associazioni simili francesi o estere,
-fungere da consulenti o difensori degli statuti del personale dei giardini botanici,
-aiutare alla creazione o allo sviluppo di altri giardini botanici su scala internazionale.

CARTA VERDE A LEON KLUGE
SUDAFRICA / NUOVA ZELANDA

CUISINE AFRICAINE
AFRICAN KITCHEN

GIARDINI DEL FESTIVAL

«Il Bushveld africano può sembrare essere, per gli stranieri, un ambiente caldo, secco e ostile. Tuttavia, Madre Africa provvede sempre ai bisogni dei propri figli: il Bushveld de l'est dell'Africa è ricco di piante, insetti ed animali di ogni specie che forniscono il cibo necessario alla sopravvivenza in questo ambiente, dalla frutta ricca e velluta del grande Baobab alle bacche zuccherate e succose della Carissa (Noem-noem), senza dimenticare le termiti per le proteine e l'aglio selvatico per la medicina. Tutto è qui, attorno a voi. Basta sapere guardare bene.

Questo giardino presenta una collezione di piante provenienti dal Bushveld dell'est dell'Africa che si utilizzano e svolgono un ruolo essenziale nella vita quotidiana. In Africa, si ama condividere gli eventi tutti assieme attorno a cibi abbondanti e canzoni. Il grande simbolo africano della saggezza, il Baobab, è un punto di raduno sotto il quale avvengono le feste o i pranzi. Le maschere colorate rappresentano gli abitanti dei vari villaggi che convergono, assieme, in direzione di un grande Baobab per partecipare alle festività e ballare. Non vi è niente di meglio dell'Africa... » Leon Kluge

Poeta e paesaggista, installato nel celebre Kruger Park, Leon Kluge vive ormai in Nuova Zelandia ed è uno dei paesaggisti più talentuosi del Sudafrica.

Sin dalla sua più tenera età, Leon Kluge ha nutrito enormi affinità con il mondo vegetale. Suo nonno era conservatore del giardino botanico di Betty's Bay e suo padre del giardino botanico nazionale di Lowveld. Sua madre, dal canto suo, è proprietaria e direttrice di un famoso vivaio di Nelspruit, specializzato nella vendita all'ingrosso.

Dopo essersi diplomato nelle tecniche della sistemazione paesaggistica, nel 2002, Leon Kluge ha lavorato all'esposizione principale del vivaio Marvadesh Givatt Brenner, situato in Israele. Dopo questa prima esperienza, è stato assunto come capo-paesaggista dalla NellImport and Export Company, una società situata a Mayotte nelle Comore. Di ritorno dalle Comore, crea a Nelspruit il vivaio Fever Tree Nursery, per il quale è stato premiato. Leon Kluge ha progettato e installato giardini di tutte le dimensioni, dai progetti di sistemazione paesaggistica di ampio respiro fino ai piccoli giardini residenziali. Tuttavia, i giardini verticali, grandi o piccoli, rimangono la sua specialità prediletta. Il primo giardino verticale di cui ha diretto la creazione era destinato ad un immobile di uffici di più piani situato a Maputo nel Mozambico. Le sue creazioni (di cui alcune si trovano nelle residenze sudafricane delle star hollywoodiane) sono state oggetto di numerosi servizi fotografici e non.

Leon Kluge è un brillante competitore. Il suo amore per l'uso di piante inusuali nelle sue creazioni gli è valso di essere selezionato nel team nazionale del Sudafrica che ha fatto meraviglie nelle edizioni 2010, 2012 e 2013 del Royal Horticultural Society Chelsea Flowershow di Londra.

Ha anche lavorato in veste di creatore principale del COP 17 Legacy Garden dell'esposizione principale dei giardini botanici di Durban nel 2011. Battezzato «Living beehive» (alveare vivente, in italiano), questo giardino è un giardino verticale, alto 10 metri, che possiede un diametro di 20 metri. La Coppa del mondo di giardinaggio 2011 e la Coppa del mondo di giardinaggio 2012, che si sono entrambe svolte a Nagasaki, in Giappone, e nelle quali ha ottenuto due medaglie d'argento consecutive per il Sudafrica, costituiscono anche momenti forti della sua carriera.

Attualmente, Leon Kluge si occupa della creazione di vari giardini pubblici. Progettati secondo i principi dello sviluppo sostenibile, tali giardini contribuiranno alla vita della comunità. Infine, occorre citare un impressionante progetto di sistemazione paesaggistica a Johannesburg che si inserisce nell'ambito di un progetto residenziale ecologico sostenibile. In questo progetto, il giardino si avvale del microclima esistente attorno alla casa che la protegge dal caldo e rinfresca l'aria che la circonda. L'importante integrazione tra edifici e natura che mira a ridurre il consumo di elettricità e acqua, è secondo lui la chiave di un modo di vita ecologico riuscito.

Leon Kluge è molto famoso nel Sudafrica e oltre i confini di questo paese in quanto specialista della sistemazione paesaggistica e della creazione di giardini moderni. La sua passione per l'orticoltura e la creazione lo portano in tutto il mondo e, tenuto conto della sua fama in posti come il Giappone, la Gran Bretagna, le Comore, Israele, la Namibia e il Mozambico, ha solo il cielo come unico limite.

GIARDINO GIAPPONESE

PRATI DEL GOUALOUP

Nel 2015, il Domaine di Chaumont-sur-Loire arricchisce la propria collezione di giardini permanenti con un nuovo giardino giapponese e un giardino coreano.

Infatti, i Prati del Goualoup ospitano, ogni anno, nuovi giardini legati alle grandi civiltà topiarie con interpretazioni contemporanee di tradizioni secolari.

In linea con i giardini già realizzati nei Prati del Goualoup, in relazione con il primo giardino dell'illustre paesaggista giapponese Shodo Suzuki e nella continuità dei disegni progettati da famosi paesaggisti, l'insieme giapponese dei Prati del Goualoup, che viene ampliato con il passar degli anni, si arricchirà di un nuovo giardino ispirato al progetto elaborato nel 2014.

Questo magnifico spazio si sviluppa progressivamente su più stagioni, articolandosi poco a poco attorno al giardino progettato da Shodo Suzuki "l'Arcipelago", unica realizzazione di questo illustre paesaggista visibile fuori dal Giappone. Nel 2014, Fumiaki Takano ha ideato in collaborazione con l'illustre maestro giapponese, un bellissimo progetto pieno di poesia, moltiplicando per tre la superficie degli specchi d'acqua nei quali si riflettono le nuvole.

Quest'anno, un giardino progettato da Hiroshi Naruse arricchirà l'insieme dei giardini contemporanei giapponesi.

"L'Archipel" de Shodo Suzuki - © E. Sander

Le jardin japonais de Fumiaki Takano - © E. Sander

GIARDINO COREANO

PRATI DEL GOUALOUP

In quest'anno di celebrazione delle relazioni Francia/Corea e nell'ambito delle relazioni con il Festival dei Giardini della baia di Suncheon, il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire ospita un giardino coreano, progettato ispirandosi ai giardini cinesi e giapponesi presentati nei Prati del Goualoup, a equidistanza tra tradizione e creazione contemporanea.

Meditazione sugli elementi fondamentali del giardino coreano, il giardino immergerà i visitatori in un poetico sogno orientale.

Dal XIV secolo all'epoca "Chosôn", l'arte topiaria coreana conosce uno sviluppo molto diverso da quella degli altri paesi asiatici.

I giardini coreani hanno in comune strutture singolari che possono essere classificate in tre categorie: terrazze a gradini, bacini e isole di forma geometrica, composizione delle due parti che formano rispettivamente un giardino interno e un giardino esterno.
Tali strutture riflettono un concetto inerente alla cultura coreana. Il giardino è un luogo mitico e un grande ricettacolo del vuoto.

IV. PATRICK BLANC

PRESIDENTE DELLA GIURIA 2015

Botanico, ricercatore presso il CNRS, dottore in scienze e laureato dell'accademia delle scienze, Patrick Blanc percorre le foreste tropicali sin dall'età di 19 anni. Autore di numerose pubblicazioni scientifiche, partecipa anche a numerose trasmissioni radiofoniche e televisive.

Patrick Blanc è l'inventore dei muri vegetali che permettono di introdurre la biodiversità sui muri in calcestruzzo delle nostre città. Questo ingegnoso concetto spezza la tradizionale opposizione città/natura. Il muro vegetale, nato dall'osservazione delle piante nel loro habitat naturale, richiede notevoli conoscenze botaniche. Il risultato è visibile senza alcun limite di superficie né di altezza. Vero e proprio piacere per gli occhi, il muro vegetale contribuisce anche al disinquinamento dell'aria.

Una prima esperienza del genere fu realizzata alla Cité des Sciences et de l'Industrie di Parigi nel 1988. Seguirà poi una presentazione dell'invenzione durante il Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire, nel 1994, che costituirà la prima realizzazione perenne. Questi muri vegetali sono tuttora presenti sul sito nel giardino sperimentale.
Un altro muro vedrà la luce, nel 1998, presso la Fondazione Cartier di Parigi.
Si possono ammirare le creazioni di Patrick Blanc sulla facciata del museo del quai Branly a Parigi, nonché in India, Giappone, Stati Uniti, Tailandia e in numerosi altri paesi.

Nel 2007, Patrick Blanc fa evolvere il suo concetto di muro vegetale e intraprende di creare un sorprendente soffitto vegetale esposto presso lo spazio Electra a Parigi.

Si ispira agli esempi osservati nella natura ed in particolare all'ingresso delle grotte e ai rami dei grandi alberi delle foreste tropicali che formano una volta nella quale le piante crescono, dall'alto verso il basso, con le radici ancorate nelle anfrattuosità. Amante delle piante, Patrick Blanc coniuga la natura e l'arte nonché il piacere estetico e le conoscenze scientifiche.

Invitato e sollecitato in tutto il mondo, ha realizzato, questi ultimi anni, numerosi e straordinari progetti a Singapore, Hong Kong, Tokyo, Beirut, Bahrein, Berlino, New York, Ibiza, Miami, Parigi (via d'Aboukir, Grand Palais...), Ginevra, Dubai, Sydney...

Conduce attualmente progetti a Singapore, Bali, Bangkok e ha recentemente scoperto una nuova specie, il *Begonia blancii*, a Palawan, nelle Filippine.

© DR

GIURIA 2015

Patrick BLANC, Biologo, botanico, ricercatore del CNRS con la specializzazione delle piante dei sottoboschi tropicali, inventore del concetto dei muri vegetali

Chantal COLLEU-DUMOND, Direttrice del Domaine e del Festival dei Giardini di Chaumont-sur-Loire
Bénédicte BOUDASSOU, Paesaggista giornalista
Soazig DEFAULT, Paesaggista giornalista
Ariane DELILEZ, Segretaria generale della Federazione Francese del Paesaggio
Jean-Marc DIMANCHE, Consulente artistico
Hélène FUSTIER, Fondatrice delle Giornate delle Piante di Courson
Pascal GARBE, Paesaggista, capo progetto della politica Giardini della Giunta generale della Moselle
Michèle GUILLOT, Presidente UNEP Regione Centro Limosino (UNEP - Le imprese del paesaggio)
Guillaume HENRION, Presidente dell'Associazione dei Parchi e Giardini della Regione Centro
Pascal LAFORGE, Responsabile Événements Partenariats - Truffaut
Jean-Pierre LE DANTEC, Storico, scrittore, ingegnere e ex direttore della Scuola Nazionale Superiore d'Architettura di Parigi - La Villette
Dominique MASSON, Consigliere per i giardini e il paesaggio DRAC Regione Centro
Frédéric PAUTZ, Direttore del Giardino Botanico di Lione
Didier WILLERY, Autore, responsabile editoriale, giornalista e consulente botanico

Bernard CHAPUIS, Paesaggista e **Gérard DOSBA**, Capo giardiniere, Domaine de Chaumont-sur-Loire

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

V. I GIARDINI DEL FESTIVAL

CARNIVORE PARC

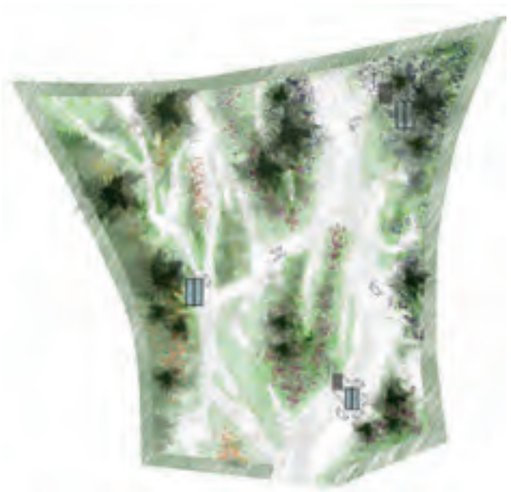
Mathieu ALLAIN, architetto-paesaggista, e
Stéphane LE GOURRIEREC, ingegnere-paesaggista
BELGIO

Le torbiere offrono un ambiente dotato di una sorprendente biodiversità all'interno della quale crescono, talvolta, piante in grado di attirare, catturare e digerire animali. All'interno di questi ambienti con scarsi elementi minerali, questi singolari vegetali hanno sviluppato ingegnose trappole atte a catture animaletti, il che le trasforma in piante carnivore!

Osservate per la prima volta nel XVIII secolo dal naturalista John Ellis, le piante carnivore furono anche studiate da Darwin che rivelò "questo mondo invertito dove il vegetale mangia l'animale". Se ne contano oggi più di 550 specie in tutto il mondo.
Il giardino carnivoro ci fa scoprire questi esseri rari che vanno avvicinati con la massima cautela per non patire dagli effetti nefasti delle mascelle della Dionea, delle trappole a vischio delle Drosere oppure degli otri delle Sarracenia. Un patio mette alla luce una ricca torbiera nel centro del giardino che evoca l'ambiente naturale di questi vegetali, mentre questi ultimi sono esposti come opere d'arte in un giardino delle curiosità.

LES CHASSEURS DE PLANTES DE JARDIN

Claire LAEREMANS, paesaggista, Ellen STEENWEGEN e
Katherine ENGELEN, architette-paesaggiste
BELGIO



Il giardino è un'ode a tutti coloro che, da tempi molto remoti, hanno esplorato il mondo delle piante: i cacciatori di piante. Sono loro i veri collezionisti.
Non erano solo botanici. Erano anche avventurieri ed esploratori. Sono scampati ai naufragi e alla schiavitù, hanno combattuto i pirati, sono sfuggiti ai briganti e hanno resistito all'ostilità delle popolazioni autoctone. Hanno trascorso mesi e mesi in mare per raggiungere paesi ancora sconosciuti, isole popolate da tribù selvagge e da animali pericolosi, covi di malattie esotiche, rischiando la propria vita con lo solo scopo di scoprire una pianta sconosciuta da portare in Europa e da integrare in una straordinaria collezione come quella del Kew Garden. Alcuni di questi cacciatori di piante devono essere ricollegati al leggendario naturalista Charles Darwin o all'esploratore James Cook, che ha viaggiato assieme a Sir Joseph Banks.

Il *Jardin des chasseurs de plantes* ricrea il mondo appassionante e avventuroso che i cacciatori di piante hanno percorso in lungo e in largo, alla ricerca di piante ancora sconosciute. Permette di vedere:
-un paesaggio straordinario: infatti, il suolo della parcella è una superficie irregolare cosparsa di piante che rinvia ai vari paesaggi che i cacciatori di piante hanno potuto contemplare in tutto il mondo. La maggior parte delle piante presenti nel giardino sono state introdotte nel XVII e nel XVIII secolo.
-serre: nel bel mezzo di questo sorprendente mondo vegetale, tre serre simboleggiano la presenza dell'uomo nel paesaggio incontaminato. Squisiti oggetti sono sistemati nel giardino e raccontano la storia di questi pionieri delle piante.
-l'esplorazione: i visitatori sono invitati a risentire quello che hanno potuto risentire i veri cacciatori di piante scoprendo un nuovo mondo.

L'ARCHE DE LINNÉ

Oriane BODIN, Laurène PILLOT e Clément VILLETTE, studenti
Laurent BEAUBREUIL, insegnante
AGROCAMPUS OUEST CENTRE D'ANGERS
FRANCIA

Il giardino propone un viaggio attraverso le epoche e i continenti seguendo il racconto dell'arca di Noè. Il periplo di questa collezione vivente di fronte all'innalzamento delle acque ha, da sempre, affascinato grazie al suo carattere soprannaturale, epico e miracoloso.

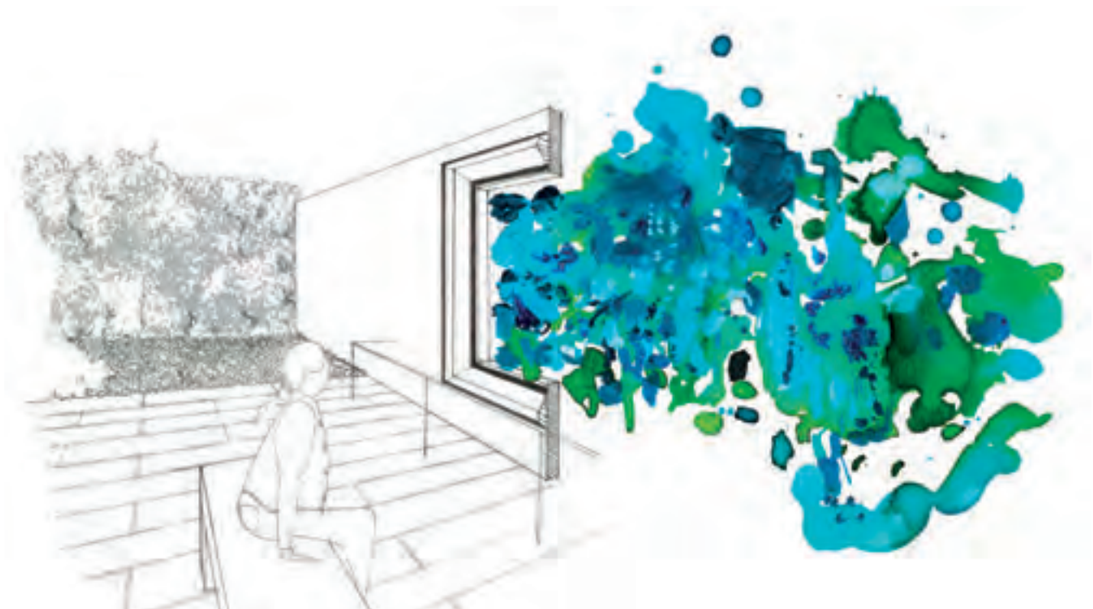
Di fronte a un nuovo diluvio, il cuore di Noè propende oggi per il verde. Ispirato da Carl Von Linné, il più famoso dei botanici, decide di salvare dal diluvio lo splendore vegetale e propone nella sua arca la sua più bella collezione di piante.
Penetrando sulla parcella, si apre un varco attraverso casse stracolme di piante pronte ad essere caricate nell'arca. Molto presto, si intravede l'arca che invita il visitatore ad imbarcarsi per compiere l'ultimo viaggio. Nel cuore di questo vero e proprio cofanetto per i gioielli, si scoprono le meraviglie vegetali di cinque ambienti che il collezionista ha accuratamente disposto in scrigni di legno onde affrontare i tormenti della tempesta. Nascosta da questa piante a profusione, una porta di uscita lascia intuire la fine del diluvio. La marea ha spazzato via qualsiasi forma di vita. Mentre si ritorna sulla terraferma, il prezioso carico dell'arca si appresta a riconquistare la terra inerte a bordo di zattere vegetalizzate.

NUANCES

Pierre LABAT, progettatore paesaggista e professore di progettazione del paesaggio presso l'IFAT (Scuola Superiore d'Architettura d'interni), e
Delphine GUERET, architetta DE e professoressa di architettura presso l'IFAT
FRANCIA

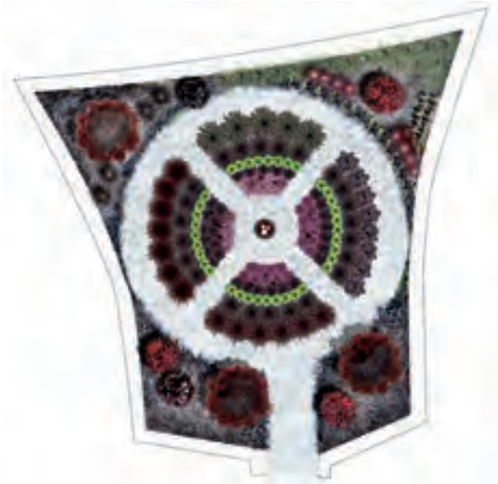
Esistono mille modi di osservare un dipinto poiché ogni sguardo è unico. L'emozione e la cultura di ognuno di noi fanno, da ogni quadro, un pezzo unico.
Questo quadro, pezzo unico e da collezione, è oggetto di tutte le curiosità, giardino semplice e pieno di sfumature, luogo di contemplazione. Un pezzo da museo a cielo aperto.
Dal sogno alla contemplazione, dalle cose profonde a quelle leggere, i pensieri eterei si fondano in questo quadro in balia alle ondate delle sfumature vegetali azzurrate. Il movimento dell'onda blu attraversa le anime e tranquillizza di fronte ad un oceano di pensieri agitati.

Il tuffo in questo mare di blu è un invito a un viaggio interno. La contemplazione funge da balsamo, il blu, da introspezione personale e da meditazione.
Questa composizione ci immerge in un viaggio fonte di saggezza e serenità nel più profondo delle nostre anime. Questi blu aprono orizzonti insospettabili, un nuovo sguardo verso l'avvenire, un nuovo sguardo interno.



COLLECTION NOIRE

Mathilde GACHET, paesaggista DPLG e
Julien LEROY, architetto DE
FRANCIA



La gioielleria è un mondo a sé stante fatto di mistero e eleganza. Una curiosità inaccessibile, tranne per coloro che ne detengono la chiave di lettura. Per creare una gamma completa, il gioielliere attinge la propria ispirazione dal mondo che lo circonda.

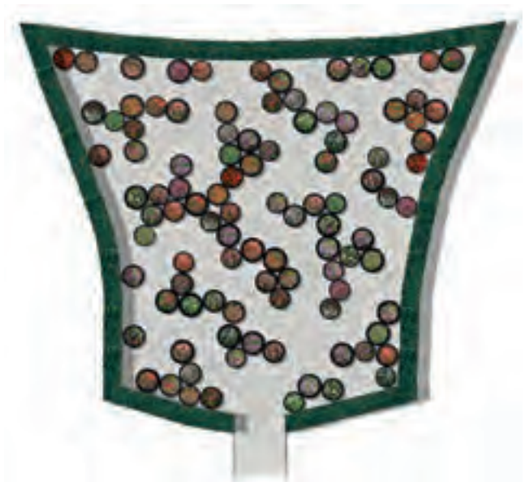
Il giardino nero, luogo tenuto segreto, apre le proprie porte il tempo di una visita. il suo proprietario, raffinato collezionista, proveniente dal mondo della gioielleria, è un amante del regno vegetale.
Dietro scuri fogliami, le più belle piante saranno mostrate da sotterfugi fatti a mano. Il lavoro manuale al servizio della pianta: l'eccezionalità di una "black collection" preziosa come se fosse un gioiello. Il giardino assembla un universo particolare fatto di nero e oro. Il vegetale non è più solo fonte d'ispirazione. Diventa l'unica musa di un creatore. Il gioielliere è ossessionato dal nero, alla ricerca continua del fiore raro elevato al rango di pietra preziosa.

Tutto è stato ideato per fare in modo che lo spettatore possa meravigliarsi davanti a una purezza nera, il nero, con i suoi riflessi blu, marroni, rossi, la sua consistenza vellutata, spinosa e luccicante. Le piante si svelano con un'estrema gracilità e delicatezza, il tutto sottolineato da tocchi dorati.

LE JARDIN DES 101 PELARGONIUMS

GARDEN OF 101 PELARGONIUMS

Katarina BRANDT, architetta-paesaggista
PAESI BASSI

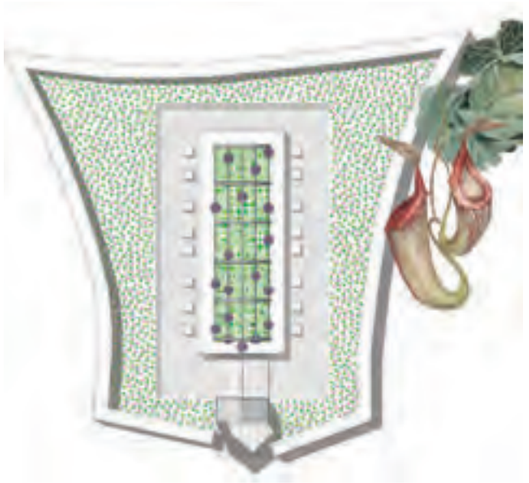


Il giardino è un omaggio alla splendida diversità dei pelargoni.
Il *Bird Dancer*, il *Purple Gypsy*, l'*Angeleye's Orange*, l'*Ade's Elf* e le altre 97 varietà di pelargoni radunate nel giardino vi invitano a andare a zonzo scoprendo tutta la diversità dei loro fiori, della forma delle loro foglie, dei loro profumi, delle loro texture e dei loro colori.

Occorre chiudere gli occhi e immergere il viso in un *filicifolium*. Immaginate una fiaba ispirata al Meadowside Midnight, e osservate da vicino i fiori del Lotusland. Lasciatevi soprendere dal profumo inusuale del *Cola Bottles* o del *Chocolate Peppermint* e lasciatevi incantare dal *Vaudou*.
Tutto quello dovrebbe lasciare a bocca asciutta tutti coloro che pensavano che i pelargoni fossero banali, fuori di moda e riservati alle casalinghe prive di qualsiasi immaginazione.
Viva i pelargoni!

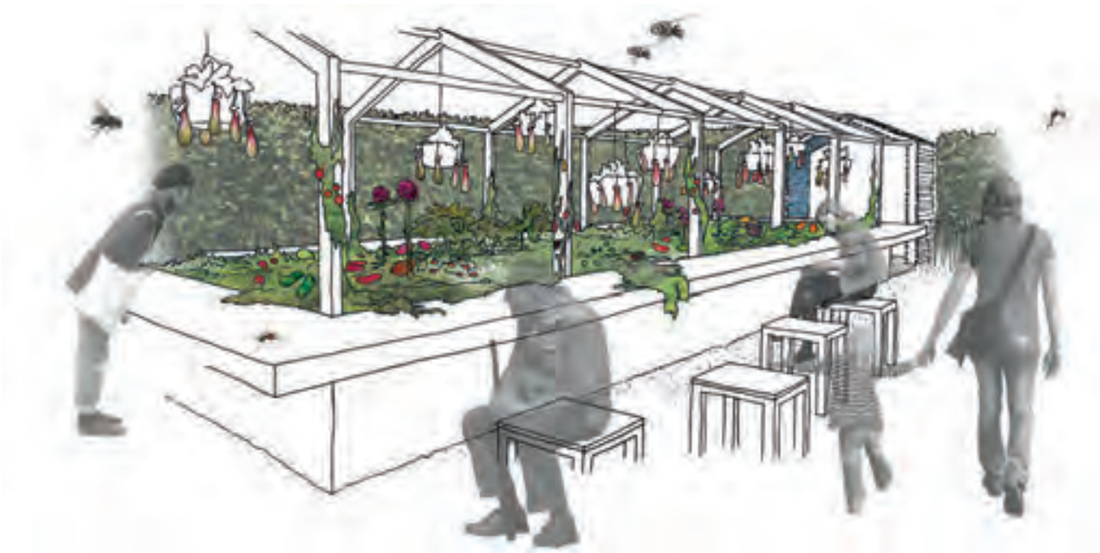
A TABLE !

Jeroen MARSEILLE e Monika POPCZYK,
architetti-paesaggisti
PAESI BASSI



Il giardino celebra uno dei piaceri più semplici della vita ossia la condivisione di un pranzo.
Ricrea il paesaggio di una garden-party, la cui principale caratteristica è un grande tavolo, circondato da una prateria di fiori selvatici e decorata da lumini dallo strano design.
Se si guardano questi luci più da vicino, ci si accorge che si ha a che fare con piante carnivore della famiglia delle Nephentaceae che sono venute a trovarci per pranzare...
Il grande tavolo presenta una straordinaria collezione di frutta e verdura. La maggior parte di esse appartengono a specie antiche, prodotte mediante impollinazione e quindi poco conosciute poiché inadatte all'agricoltura su ampia scala. I loro semi sono stati coltivati con la massima cura e tramandati da una generazione all'altra come beni preziosi a causa del loro gusto, il loro colore, le loro proprietà medicinali o la loro facoltà d'adattamento.

Tutti questi pomodori neri, peperoncini porporini, cavolfiori viola, melanzane bianche, bietole svizzere rosa fucsia, "spinaci" arrampicanti, circondati da fiori e erbe dalle texture e dalle forme molto varie sono allo stesso tempo sorprendenti e familiari.
Nel giardino *À table!* tutti possono mangiare fino a sazietà. Le specie commestibili che contiene si sono deliziate con ricche sostanze nutritive del "giardino lasagna", dove sono compostati i rifiuti organici. Il sistema idrico dei vasi d'argilla riempiti d'acqua e interrati nel suolo assicura l'irrigazione delle piantine. Altri vasi costituiscono un luogo d'incubazione per le sostanze nutritive preferite delle piante carnivore, cioè le zanzare.
Da parte nostra, gli esseri umani, assaggiamo i frutti, fiori e vegetali dal gusto intenso e annusiamo con delizia il profumo delle fragole selvatiche e delle varietà di piante erbacee. Divoriamo con gli occhi i straordinari colori e le magnifiche texture della famiglia dei cavoli.



SUSPENSIONS CLIMATIQUES

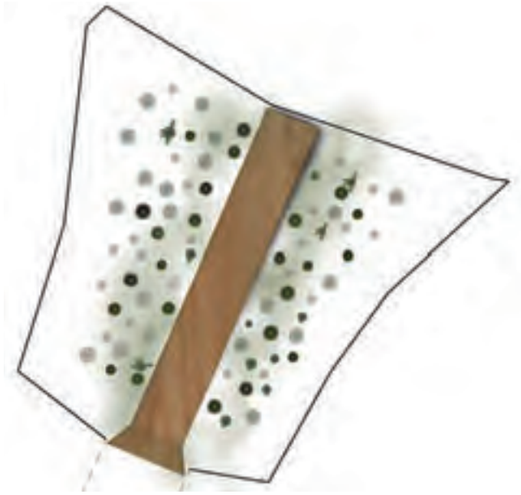
Swan CAZAUX, operatore delle arti visive, e
Claire DEMATOS, architetto
FRANCIA

Riprendendo la straordinaria storia dei giardini sospesi di Babilonia, il giardino si interroga sull'evoluzione climatica del nostro pianeta, le sue conseguenze sul mondo vegetale e la sua comprensione da parte dell'uomo.
Oasi persa nel deserto, le piattaforme sospese del giardino galleggiano sopra un mare di sabbia che mette in pericolo, poco a poco, la sua stessa esistenza. La collezione mostrata in questo contesto è la conseguenza di un atto di salvaguardia e sopravvivenza nel quale ogni pianta conservata diventa straordinaria data la sua futura rarità. Si tratta quindi di un invito ad entrare nel miraggio proposto dal giardino, un viaggio straordinario e rassicurante, propizio alla contemplazione...

In una struttura labirintica fatta di ripiani e tasselli, si ammucchiano barattoli, giare, damigiane e altri recipienti che nascondono piante che hanno trovato una loro autonomia nel proprio recipiente di vetro. Queste piante dalle sorprendenti forme sopravvivono senza il minimo intervento umano. Attorno a questa collezione, una giungla di piante arrampicanti e cascanti invade la costruzione, cancellando progressivamente le tracce lasciate dall'uomo e lasciando apparire soltanto la molteplicità delle specie e lo splendore di questa collezione.

LE JARDIN D'ORPHÉE

Albert SCHRURS, architetto e designer, e
Wendy GAZE, scenografa e designer
SVIZZERA



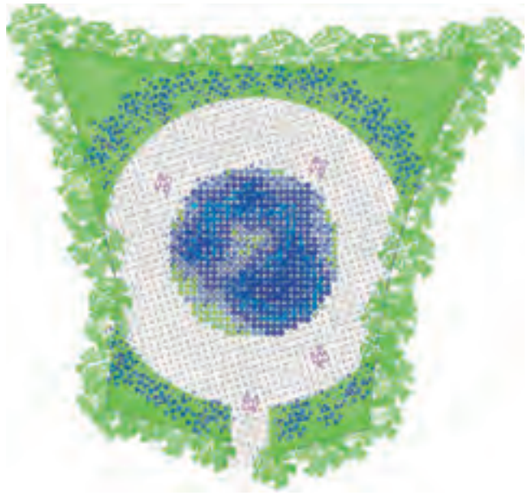
Il giardino propone ai visitatori di rivivere l'esperienza proveniente dal mito greco d'Orfeo della discesa nel Regno dagli Inferni.

Gabinetto di curiosità vegetali, il giardino trabocca di cactus, tesori spinosi che non sfuggiranno agli occhi agguerriti dei collezionisti. Per contemplarlo, il visitatore dovrà prendere una passerella in legno e dirigersi verso una passeggiata "senza via di uscita".

Un lungo sentiero sopraelevato, situato nel centro del giardino, ospita da entrambe le parti una sponda sinistra e una sponda destra, tutte e due costeggiate da straordinarie piante succulenti. Questo passaggio attraverso il giardino funge da esperienza mediante immersione: la pendenza ascendente diventa una torretta di guardia che offre una vista panoramica privilegiata sulla Loira.

FLEUR BLEUE

Nicolas JOMAIN e Boriana TCHONKOVA, architetti DPLG
FRANCIA



Molto ricercato sin dall'antichità, il blu è sempre stato sinonimo di rarità: essenza celeste per i faraoni, sentiero trascendente dell'immortalità per i Cinesi e simbolo della potenza della chiesa per i Cristiani rappresentato dal vestito blu della Santa Vergine.
A lungo, si sono cercate piante in grado di permettere di ottenere il colore blu. Due di esse, il pastello (*Isatis tinctoria*) e l'Indigofera (*Indigofera tinctoria*), sono coltivate da migliaia di anni.
Il blu, così come tutti gli altri i colori, può variare in diversi modi a causa della sua tonalità o della sua intensità oppure mediante saturazione. Tuttavia, nella natura si trovano più derivati del blu che il blu assoluto.

Il giardino propone un microcosmo in rilievo (a immagine della terra e dell'approccio organico) attraverso un dispositivo di ripetizione e sovrapposizione di un stesso elemento: i vasi in terracotta? Alcune centinaia di vasi sono stati impilati gli uni sugli altri creando un paesaggio strutturato piantato con numerose specie di fiori blu (vivaci e graminacee ornamentali) da diverse tonalità, il che permette di ottenere un incatenamento graduale topografico e di offrire una scena molto poetica.

LE JARDIN DU TEINTURIER

Carine BALAYN, architetta DPLG,
Dorian DIETSCHY, responsabile in una società d'inserimento
Chloé MARTIN, studentessa e Eric SARTRE, architetto
FRANCIA

Il *Jardin du teinturier* è un invito a scoprire un dono spesso dimenticato delle piante cioè il loro potere colorante il cui carattere ecologico merita il rinnovato interesse che suscita oggi.

Il visitatore penetra nel laboratorio del tintore e scopre una ricca tavolozza di colori con diverse sfumature di tinte naturali che evocano le concerie di Marrakech. Il giardino sorprenderà il visitatore grazie alle tinte ottenute dalle piante che fiancheggiano il sentiero: i rossi della robbia, i blu dell'indaco, i gialli e marroni della ginestra dei tintori (...).

Avventurandosi in fondo al giardino, la curiosità spinge il visitatore a esplorare il laboratorio del tintore che svela i segreti di questa alchimia: essiccamento, frantumazione, classifica e conservazione delle parti aeree o delle radici delle piante. I taccuini per gli appunti svelano le ricette di una colorazione ottenuta grazie ai pigmenti contenuti nelle varie parti delle piante: fiori, foglie, bacche, ramoscelli o radici. I campioni delle tinte rivelano le sottili sfumature ottenute secondo i procedimenti usati.

LE JARDIN PERDU

Stefano OLIVARI e Greta COLOMBO, paesaggisti, Franck COUTANT, paesaggista-scenografo incaricato della gestione degli eventi nei giardini di Nantes e
Enrico AVATTANEO, imprenditore agricolo
ITALIA

Collezionando, l'uomo persegue l'ideale di inventariare, ordinare e controllare la natura. L'arte topiaria, apogeo dell'artificializzazione del mondo vegetale, è prima di tutto una collezione di forme. Abbandonata dal giardiniere, questa collezione di piante tagliate resisterà alla colonizzazione spontanea delle piante pioniere?

Il giardino assomiglia a un fantasma che conserva in lui le tracce della passione di un giardiniere collezionista, creatore di opere topiarie geometriche dalle forme semplici e ludiche ispirate al design postmoderno italiano. In assenza di un qualsiasi giardiniere, la natura impone la propria dinamica e presto sussistono soltanto le strutture metalliche che sono state utilizzate come guida dagli arbusti per la loro crescita. Questi scheletri dalle forme scultoree astratte vengono messi a confronto con la libertà delle forme di una vegetazione non domestica che riprende la meglio...

PORTE-BONHEUR

Claire DUGARD, architetta, e
Christelle DAVID, architetta-paesaggista
FRANCIA

La leggenda racconta che Eva avrebbe portato dal paradiso un quadrifoglio, diffondendo sulla terra questa specie rarissima. I Greci lo consideravano come un veleno, i Romani come un rimedio contro i morsi dei serpenti. Per i druidi, possedere uno di questi quadrifogli conferiva il dono di percepire la presenza dei demoni... Attraverso i secoli, il quadrifoglio non ha mai smesso di alimentare le credenze ed i miti ed è stato accusato di possedere tutti i vizi o lodato per avere tutte le virtù.

Oggi, questo mutante porterebbe fortuna. Chi non abbia mai trascorso un'ora a rovistare tra un prato erboso con la speranza di trovare questo prezioso quadrifoglio che gli offrirà ricchezza, amore, salute e prosperità?

Porte-bonheur mette doppiamente il quadrifoglio in risalto rivelando tutta la ricchezza e la diversità di questa specie. Viene presentata, sotto una cornice, una collezione di quadrifogli raccolti in tutto il mondo che assomiglia a un prezioso erbario, mentre una collezione botanica, quella che ci offre la natura, può essere ammirata su un'aiuola colorata. Tuttavia, non fidarsi è meglio, perché anche se ci sono trifogli "ufficiali" (*Trifolium repens*, *Trifolium incarna*...), vi sono anche impostori, quelli che assomigliano a loro in una maniera impressionante, ma che ne sono soltanto le brutte copie (*Oxalis tetraphylla*, *Menyantes trifoliat*...).

Saprete fare la differenza? Immersi in questa collezione, avrete forse la fortuna di trovare un quadrifoglio.

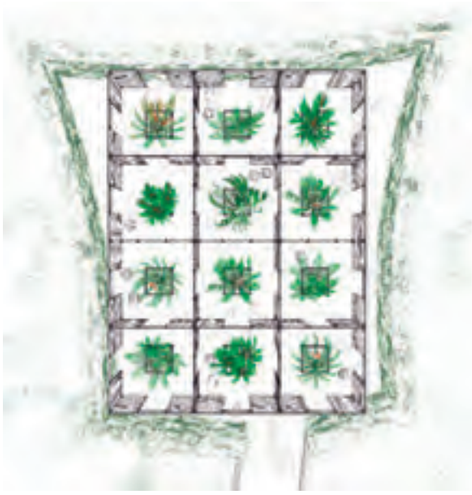
LA RARETÉ SE MANGE-T-ELLE ?

Bertrand COUDRAY, Jean-Charles BUSSON e
Romain SAMSON, paesaggisti DPLG, e J
érôme MURE, imprenditore paesaggista
FRANCIA

La rarità si mangia o è fatta per essere vista? È la sfida di questo giardino che ci fa penetrare in un ghiotto universo. Composto esclusivamente da piante commestibili, permette di vedere una collezione di queste piante e offre un'originale associazione di vegetali. Rappresenta l'opportunità di scoprire varietà dimenticate e di osservarle diversamente. Conoscete la radice della salsefica, del radicchio o del topinambur? Ma sapete a che cosa assomigliano queste piante? Sapete come fioriscono?
Varcate il passaggio stagno ed immergetevi in un giardino creato dall'uomo dove l'espressione delle piante è stata lasciata libera. La trama ottagonale sul suolo, le tavole delle coltivazioni e la struttura, reliquia abbandonata di un'antica serra, contraddistinguono questo spazio gestito dall'uomo. È un vecchio laboratorio di studi di verdure commestibili, vecchio perché le verdure hanno deciso di scappare, riprendere la propria libertà e riappropriarsi di questo luogo. Da una parte, espone una produzione realizzata in laboratorio che presenta la moltiplicazione e il miglioramento delle specie. Dall'altra, i vegetali crescono e svelano le loro possibilità. I fagioli, piselli e luppoli si ergono per impadronirsi della struttura. L'aneto e le zucche crescono a dismisura e invadono, poco a poco, il giardino. Le senapi, le cicorie, le salsefiche ed i radicchi si moltiplicano e si intrecciano per presentare i loro fiori. Le bietole vi esibiscono colori scintillanti, gli alchechengi i loro frutti originali e i carciofi le loro maestose silhouette. Tutti questi vegetali sfilano nella collezione e modellano questo giardino. Le piante vi si sviluppano al fine di mostraci alcune delle loro caratteristiche spesso ignorate. La rarità non risiederebbe forse qui?

CABINETS DE CURIOSITÉS VÉGÉTALES

Edouard CHAMPALLE, Benjamin COTE e Romain PÉQUIN, architetti
FRANCIA



I *Cabinets des curiosités végétales* mettono in scena una straordinaria collezione in un giardino del tutto eccezionale. Il giardino cerca di andare oltre il suo scopo primario confrontando i visitatori con gli oggetti collezionati.
Sin dalla prima occhiata, il giardino suscita la curiosità. Questo luogo chiuso offre un posto unico e protettore alla collezione che ospita, rinviando i visitatori alla loro immaginazione e al loro desiderio di scoperta. Sono spinti a introdurvisi e a scoprire, poco a poco, il tesoro che racchiude questo luogo cioè una collezione rara ed inedita di palme.
Il giardino si articola attorno a una struttura che genera un luogo modulare e modulabile che può essere adattato e modificato in funzione degli oggetti collezionati. Questa idea rinvia al fatto che una collezione non è mai del tutto terminata. Non smette mai di crescere e di accogliere nuove trovate.
Questa struttura crea vari spazi chiamati gabinetti. Se ne contano 12. Una palma è posta al centro di ogni stanza, un po' come un'opera d'arte in un museo. In questo modo, viene a crearsi una specie di "colloquio a quattr'occhi" tra i due. Questa messa in scena, quasi solenne dell'oggetto, propone ai visitatori un luogo straordinario a causa del suo lato insolito e eccezionale di scoperta, contemplazione e apprendimento. Lungo tutto il percorso, i visitatori potranno a loro piacimento passare da una "camera" a un'altra rendendosi conto della ricchezza di questa collezione.

RÉFLEXION D'UN COLLECTIONNEUR

Solène ORTOLI, operatrice in arti plastiche
FRANCIA

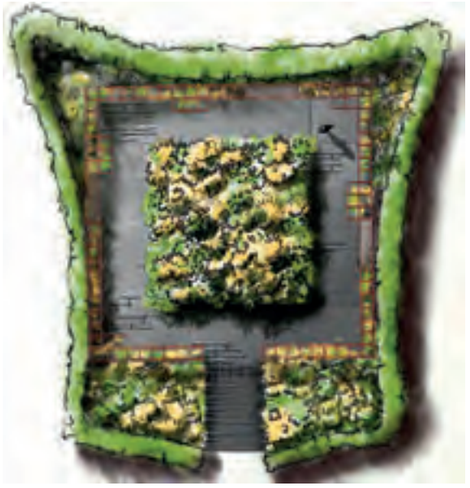
Il giardino-museo dona ai visitatori l'impressione di penetrare in un recinto privato. Come Alice, si avventurano in questo giardino, ignorando quello che c'è dietro e arrivano in un posto dove il proprietario dei luoghi sembra essere assente...
Tutto sembra indicare che il proprietario lascia le erbe essere folli e i vegetali crescere liberamente.
Quindi, in fondo al giardino, appare un'architettura che assomiglia a quella di un museo, e spunta un grande muro con quadri agganciati e un ingresso che indica il "seguito della visita"...
Le pitture sono molto vive e composte in totale contrasto con la prima parte del giardino.
Si tratta del giardino segreto di un collezionista di quadri?
È un museo nel quale la natura avrebbe avuto la meglio?

Quindi, a un tratto, si capisce che questa mostra di quadri non è come tutte le altre. Infatti, alcuni soggetti scompaiono dalle cornici e riappariscono in altre. Infatti, non sono i quadri che sono attaccati al muro, ma grandi specchi leggermente inclinati...

E il contenuto di questi quadri-specchi non è nient'altro che il riflesso del giardino e delle sue macchie - macchie che non sono viste direttamente poiché nascoste dal prato di graminacee del primo piano.

LA PHYTOTHÈQUE

ÉCOLE NATIONALE SUPÉRIEURE DE LA NATURE ET DU PAYSAGE DE BLOIS
Studenti del 2° e 3° anno
Professori d'inquadramento: Lydie CHAUVAC, Raphaëlle CHÉRÉ, Sylvain MORIN et Damien OBERLÉ
FRANCIA



In occasione dell'anniversario della creazione della Scuola del Paesaggio di Blois, la scuola e i suoi studenti sono stati invitati dal Domaine di Chaumont-sur-Loire a presentare un progetto sul tema delle collezioni.

Dapprima, l'uomo fu affascinato dal mondo vegetale che lo circondava. Ogni sua nuova scoperta si vedeva assegnare un nuovo nome. Tuttavia, le piante diventarono molto numerose e quindi diventò molto facile confonderle: la loro diversità era tale che alcune erano quasi identiche.
La prima soluzione trovata dai botanici fu la conservazione e la classificazione delle essenze. Raccoglievano un campione di ogni pianta che classificavano per categorie chiamate "famiglia"», "genere" e "specie". Ogni campione era accuratamente essiccato e molto spesso disegnato nei minimi dettagli.
Lo scopo di tutte queste operazioni era quello di possedere l'esemplare più bello. L'uomo iniziò quindi ad addomesticare i vegetali. Conservò solo i migliori di essi. Ad ogni nuova generazione, i semi più promettenti permettevano di ottenere le piantine più robuste e così via...
Mendel, famoso botanico, fece la straordinaria scoperta della genetica alla fine del XIX secolo evidenziando l'esistenza di caratteri ereditari nella piante che potevano essere combinati tramite una tecnica chiamata ibridazione.
I botanici, scienziati e ricercatori diventarono esperti di spicco. Ricuperavano nelle loro ricche collezioni di piante naturali gli esemplari che li interessavano di più e aspettavano i risultati. Le piantine erano accuratamente sistemate nei scaffali del laboratorio che fungeva da fitoteca finché, talvolta, si otteneva l'apparizione di straordinari foglie o fiori!
Questo giardino invita a immergersi in questa scoperta gratificante situata a pochi passi dalle piante naturali usate per queste straordinarie ibridazioni.

LE JARDIN SAUVAGE

SAVAGE GARDEN

Ewa QUIROGA CARVAJAL, Gwen MACHERA, Ben SKELLEY e Zoe-Marie WALKER, studenti
Jamie LIVERSEDGE, insegnante
UNIVERSITÀ DI GREENWICH
GRAN BRETAGNA

Il giardino è una giungla con una vegetazione abbondante che ricorda il rigoglio tropicale e il mistero spesso espresso nelle rappresentazioni esotiche della giungla equatoriale del Douanier Rousseau, tra le cose nascoste e visibili, le cose inoffensive e pericolose, le cose oscure e colorate, le cose reali ed immaginarie.

Il *Jardin sauvage* è caratterizzato da specie vegetali che crescono in altezza, il che lascia il posto, sul suolo, a un sottopiano di specie compagne ed a colori che apprezzano l'ombra. Questa densa miscela di vegetazione lussureggiante a più piani crea l'impressione di trovarsi di fronte a un'oasi privata nella quale è possibile ripararsi dal sole e lasciare la propria mente vagabondare nella giungla.

Il giardino è stato appositamente progettato per mostrare le diversità dell'universo vegetale che ospita. Ciò spiega perché ognuno dei suoi angolini nasconde qualcosa di diverso: la forma e la dimensione delle foglie; la texture dei tronchi, le associazioni di piante, i riflessi nell'acqua e sulle foglie, i colori e gli odori. Associata a sculture vegetali protuberanti, a specchi d'acqua tortuosi, a gabbie in reti metalliche e a varie specie vegetali rare, tra le quali alcune piante carnivore, questa ricca collezione dona tutta la sua stravaganza al giardino. I bambini adorano andarvi alla ventura, guardare i raggi del sole ballare sulle foglie brillanti, ascoltare il fruscio del vento nelle piante, scoprire la giungla.

SILENCE! ÇA MOUSSE...

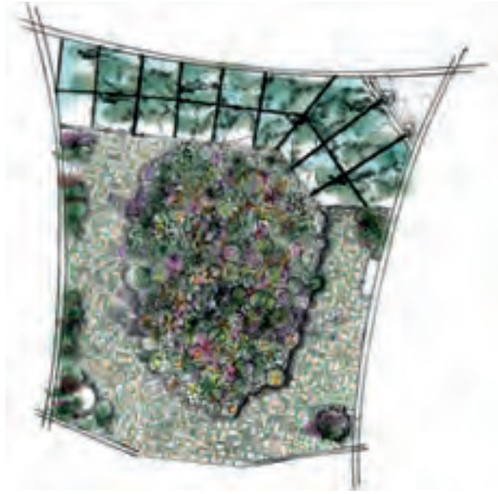
Chloé RICOU, paesaggista DPLG,
Agathe LE MIRE, paesaggista, e
Florian DUBOS, giardiniere-botanico
FRANCIA

Benvenuti nel mondo onirico dei muschi!
Scientificamente chiamati *Bryophyte*, i muschi compongono un regno vegetale decisamente ignorato nelle nostre contrade. Spesso considerati come il nemico dei nostri prati erbosi, sono l'ossessione dei giardinieri che moltiplicano i trucchi per eliminarli dai propri giardini. Non è possibile tollerare che possano mettere in pericolo il sacrosanto prato erboso!
Benché degni di nota grazie al loro minimalismo e la loro plasticità, i briofiti sono poco conosciuti dal grande pubblico. Tuttavia, presentano un'incredibile diversità di texture e colori.. Alla stregua dei giardini giapponesi, come quello di Kokedera a Kyoto, il giardino presenta una straordinaria collezione dei più bei muschi e felci di Francia.
I suoi micro-paesaggi originali ci ricordano che l'apparizione dei muschi è avvenuta molto prima di quella degli uomini, ma anche prima di quella degli alberi, dei fiori, delle felci e delle foreste degli equiseti massimi, circa trecento milioni di anni fa.

L'onnipresenza del verde, che avvolge il suolo e cattura lo sguardo, vi immergerà in uno stato di sogno e silenzio, nel quale gli stessi suoni, come attenuati o scomparsi, restituiranno la straordinaria chiarezza del canto degli uccelli ed il fruscio dei fili d'acqua che scivolano sulla cascata.

PHILÉAS

Armel ROPERT, amministratore delegato dell'impresa Ropert Paysage, Laure LEMETAYER, Anaïs LEVENEUR, Karen GEFFRAY, Benoit COQUILLARD e Thibault BAUDET, studenti 4° anno di architettura d'interni
FRANCIA

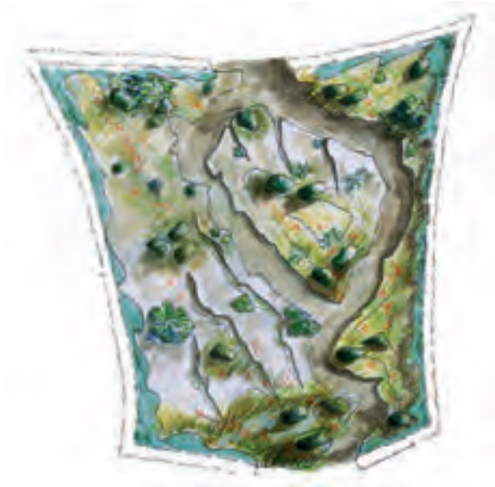


Philéas, erborista viaggiatore, ha portato dai suoi peripli tutte le piante e i fiori nei quali ha potuto imbattersi. Per questo esaltato, erano tesori prestigiosi, rari o ordinari, che avevano tutti lo stesso valore.
L'invetriata diventa gabinetto delle curiosità: vecchi utensili, libri di erboristeria, campane si accumulano su ripiani traballanti accanto alle sue scoperte vegetali. Fiori e talee formano uno scenario che ha accuratamente messo in scena.

Questa profusione denota una personalità stravagante, romantica e tuttavia appassionata. Le sue piante meritano di essere guardate a lungo.
Conoscitori e neofiti passeggiano nel cuore del giardino e non resistono alla tentazione di penetrare nell'invetriata.

L'IVRESSE DES ELFES

Florence GUIN, paesaggista, e
Aurélie GUENIFFEY, progettista di parchi e giardini
FRANCIA



Strani menhir fanno la loro comparsa nel giardino. I visitatori vanno a zonzo tra gli abissi ed il cielo. Perdono tutti i loro punti di riferimento. Piume li accarezzano e le conifere escono dall'oblio. Entrate nella nostra conisfera. I visitatori scoprono quindi le conifere diversamente e contemplano curiosità botaniche, texture sorprendenti, alghe, muschi, aghi o squame. Osservano l'architettura delle preziose conifere, delle scoperte recenti come il wollemia nobilis, esemplari di collezioni private, varietà non identificate ma anche sottili fioriture, giovani piante, strobili delicati e perle rare.

Le loro silhouette fanno contrasto con la delicatezza delle graminacee. Le sfumature di verde si armonizzano, il verde anice si scontra con il verde profondo, il verde bluastro con il verde tenero e i fiori si trasformano in elfi. Sogno o realtà?
È un altro sguardo sulle pinofite, una nuova associazione, conifere e graminacee, estetiche e rustiche, che richiedono poca acqua, un'alleanza vegetale per giardini più responsabili.

LE COLLECTIONNEUR DE L'OMBRE

Antoine RUELLAN, paesaggista DPLG, e
Yves PHILIPPOT, direttore tecnico e animalista Parco di Branféré
FRANCIA

Sulle piste di decollo e atterraggio di un aeroporto, casse provenienti da tutto il mondo, ritenute essere oggetti persi, sono state stoccate su grandi scaffali dal personale aeroportuale. Smarrite dai loro proprietari, le casse di legno sono state impilate le une sulle altre quindi sono state rapidamente dimenticate in questo posto ombreggiato. Le piante che contenevano si sono poco a poco sviluppate.

Il giardino presenta una collezione di felci sistemate su scaffali di tipo industriale. I visitatori sono invitati a passeggiare in un labirinto, su una piattaforma, in un'atmosfera di palude. Un sistema di ombrai ricrea l'ambiente naturale di questo strato vegetale. Materiali di svariate consistenze e forme (telo teso, tavolato in legno, griglia metallica, lamiera ondulata, alberi con fogliame leggero...) danno alla luce numerosi giochi d'ombra e luce. Gli effetti di chiaro-oscuro fanno della luce il filo conduttore di questo giardino subitamente improvvisato.

La collezione presentata è costituita da circa 250 felci botaniche provenienti da collezioni e vivai specializzati.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

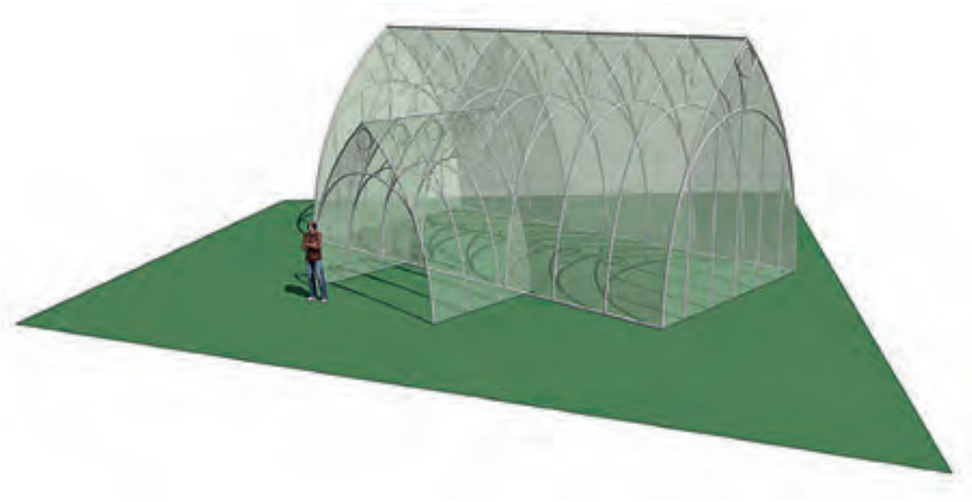
VI. NOVITÀ 2015

LA SERRA DELLE VICTORIA

Situata nello spazio del Festival Internazionale dei Giardino, questa serra dalle forme decisamente contemporanee presenta una collezione di "Victoria Amazoniche" o ninfee giganti.

Per crescere alle nostre latitudini, questa pianta spettacolare, le cui foglie possono raggiungere 3 metri di diametro, ha obbligatoriamente bisogno di una serra calda con una buona insolazione.

Di forma rotonda, le foglie possiedono un bordo raddrizzato e presentano un rovescio purpureo con lunghe spine. la dimensione delle foglie è proporzionale alla profondità della piantagione.
D'estate, appaiono fiori colore bianco o rosa che appassiscono dopo alcune ore e dopo essere stati impollinate da un piccolo coleottero.



L'ORTO LUMINOSO

Nel 2015, al calar della notte, l'orto del Domaine di Chaumont-sur-Loire assume luci delicate, simili a quelli delle lucciole.

I viali che serpeggiano tra le antiche verdure, i fiori e i bacini con ninfee permetteranno ai visitatori di scoprire questi fragili punti luminosi che oscillano nel vento della sera.

Jean-Philippe Weimer è un "Sognatore di Realtà". Con i piedi per terra e la testa tra le stelle, la sua indipendenza di giudizio si esprime sia in progetti di ampio respiro che in installazioni intimiste.
Sa maneggiare il paradosso e inventare spettacolari messe in scena luminose creando sentieri tecnologici destinati a passare inosservati. Le sue creazioni sono conniventi con i luoghi e coloro che li abitano, forme inedite, eleganti, sorprendenti, come altrettanti sensori di istanti effimeri.

Maestro artigiano dal 2005, Jean-Philippe Weimer è in possesso del marchio nazionale francese "Entreprise du Patrimoine Vivant".

IL LABIRINTO DELLE DALIE

PRATI DEL GOUALOUP

Situato nel parco dei Prati del Goualoup, accanto al *Jardin Miroir*, il *Labirinto delle Dalie*, con sottili camaieu di colori che vanno dal colore beige al colore malva, passando dal colore rosa, i cui viali sono bordati di dalie, disegnano una doppia spirale che invita i visitatori a passeggiare tranquillamente o a cercare di trovarne l'uscita.

La dalia è originaria dalle regioni calde dell'America Centrale e dal Sudamerica. Fu dapprima coltivata dagli Aztechi come pianta medicinale e ornamentale.
Viene introdotta in Francia nel 1802, dove l'uso del suo tubero era raccomandato come farinaceo (con il gusto di carciofo, ma più acre e fibroso) in grado di sostituire la patata. Le sue virtù alimentari furono rapidamente soppiantate dai suoi valori decorativi, quando i doppi fiori di dalia furono ibridati a partire dal 1806.
Oggi, la dalia è commercializzata per le sue qualità ornamentali. Conta più di quarantamila varietà ibride. I suoi fiori, dalle forme e dimensioni più svariate, possono assumere tutti i colori, tranne il blu.

Il nome di questa pianta è stato dato nel 1791 dal direttore del giardino botanico di Madrid, Antonio José Cavanilles, in omaggio al botanico svedese Anders Dahl, morto nel 1789.

IL BATTESIMO DELLA ROSA “DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE”

Ogni anno, il Domaine di Chaumont-sur-Loire è lieto e fiero di accogliere il battesimo di un nuovo fiore, frutto del lavoro appassionato di vivaisti inventivi e di costruttori di nuove varietà vegetali.

L’anno scoro, un giaggiolo blu della Cayeux e una dalia rosa della Truffaut furono battezzati presso il Domaine di Chaumont-sur-Loire.

Questa estate, è la regina dei fiori, una nuova varietà di rosa, che verrà presentata in anteprima ai numerosi collezionatori e amanti di un meraviglioso rosaio che sublimerà i giardini.

Promosso da Jean Pouillart, fondatore della societàe "Globe Planter", questo nuovo rosaio produce magnifici fiori di un rosa tenue, che aprono poco a poco i loro boccioli colore rosa intenso.

Jean Pouillart, è un famoso giardiniere "globe-trotter" che scopre, in tutto il mondo, piante robuste, molto resistenti, eleganti ed originali.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

VII. I GIARDINI PERMANENTI

"Le jardin miroir", 2014 - © E. Sander

jardin remarquable

Classificati “giardini degni di nota”, i giardini permanenti di Chaumont-sur-Loire aspettano la primavera per riacquistare tutta la loro bellezza.
Orto, giardino dei bambini, roseto bianco, giardini interstiziali del Festival, aiuole del castello, del cortile della fattoria e ormai del Goualoup (*Hualu, Ermitage sur Loire*, *Le jardin des nuées qui s’attardent* e giardini giapponesi) preparano i loro profumi e i loro colori per la prossima stagione.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

VIII. IL CENTRO DI ARTE E NATURA

Proprietà della Regione Centro-Valle della Loira, dal 2008, il Domaine de Chaumont-sur-Loire raduna il Castello, il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini. Installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, incontri e simposi vi esplorano i legami tra arte e natura facendo della tenuta il primo Centro di Arte e Natura interamente dedicato alla relazione tra la creazione artistica e l'invenzione paesaggistica.

Le cifre chiave della tenuta

12 000 m² di superficie complessiva (edifici)
32 ettari di parco
1 estensione di 10 ettari, allestiti da Louis Benech nel 2012

Più di 600 girdini creati dal 1992
30 giardini nuovi ogni anno
6 ristoranti distribuiti tra il Castello, il Cortile della Fattoria e il Festival Internazionale dei Giardini

100% di aumento della frequentazioni (2007 - 2014)
415 000 visitatori nel 2014 (200 000 nel 2007)
20 000 bambini accolti per attività pedagogiche nel 2014

1 proprietario: la Regione Centro-Valle della Loira
363 giorni di apertura annuale
75% di autofinanziamento

Un luogo 5 stelle per la Guida Michelin: 2 stelle per il Castello e 3 stelle per l'evento del Festival Internazionale dei Giardini.

Les Prés du Goualoup, 2014 - © E.Sander

1. Una missione polivalente

Il Domaine de Chaumont-sur-Loire è, dal 2008, proprietà della Regione Centro-Valle della Loira, che è all'origine della creazione di un nuovo istituto pubblico di cooperazione culturale (EPCC) destinato a mettere in atto un ambizioso progetto artistico. La Regione Centro è stata uno dei primi enti locali a depositare la propria candidatura per l'acquisto della Tenuta nazionale, resa molto prestigiosa a causa del suo passato e della sua eccezionale ubicazione in riva alla Loira, paesaggio classificato nel patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Questo istituto pubblico ha per missione quella di assicurare, da una parte, la protezione e la valorizzazione dell'insieme dei componenti immobiliari e mobiliari della tenuta, comprendenti il castello, le scuderie, le dépendance, il parco e le collezioni, e dall'altra, quella di sviluppare un insieme d'attività incentrate sulla creazione contemporanea, nel castello e nel parco, includendo il Festival Internazionale dei Giardini, creato nel 1992.

2. Un ambizioso progetto culturale

Dai sontuosi arredi voluti da Diane di Poitiers alle stravaganze della Principessa di Broglie, dai medaglioni di Nini ai recital di Francis Poulenc, da Nostradamus a Germaine de Staël, dal parco di Henri Duchêne al Festival Internazionale dei Giardini, Chaumont-sur-Loire è sempre stato all'avanguardia della creazione, dell'eleganza e della fantasia.

Nel pieno rispetto di questa ricca storia artistica, il Domaine de Chaumont-sur-Loire mette in opera, dal 2008, una programmazione viva e diversificata, durante tutto l'anno, sfruttando il legame tra arte e natura, nel castello e nel parco e ovviamente nell'ambito del Festival Internazionale dei Giardini. Tutte le attività (installazioni artistiche, esposizioni fotografiche, seminari, incontri...) sono strettamente legate a questa tematica.

Centro culturale d'incontro dall'ottobre del 2008, il Domaine di Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituzioni prestigiose, riconosciute dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, che hanno tutte per missione lo sviluppo di un progetto artistico ambizioso e contemporaneo all'interno di un monumento di importanza nazionale, ancorato nel proprio territorio.

Il Parco ed il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire hanno ottenuto il marchio "Jardin remarquable" e nel 2001 il marchio "Arbres remarquables". Il "Festival dei Giardini" ha ricevuto 3 stelle dalla Guida Michelin, che vengono ad aggiungersi alle 2 stelle del Castello. Beneficia anche del marchio "Qualité tourisme".

3. La trasformazione della tenuta e del suo parco

10 nuovi ettari di parco

Voluti e finanziati dalla Regione Centro-Valle della Loira, il restauro del parco storico del Domaine di Chaumont-sur-Loire ed il suo ampliamento sono stati affidati, nel 2012, all'illustre paesaggista Louis Benech. L'allestimento paesaggistico dei Prati di Goualoup, nuovo spazio di 10 ettari il che porta a 32 ettari la superficie complessiva del Domaine di Chaumont-sur-Loire, offre nuovi spazi per gli artisti ed i paesaggisti.

4. Nuovi spazi nel 2015

La tenuta conoscerà numerose novità: allestimento di un nuovo spazio espositivo nel Cortile dei Giardinieri, apertura della Galleria lunga delle Scuderie, finora inaccessibile e di un Bar dei Saperi e dei Sapori nel Cortile della Fattoria.

© Loisirs Loire Valley

Bernard Faivre d'Arcier
Presidente del Consiglio di Amministrazione del Domaine de Chaumont-sur-Loire

Laureato in Alti Studi Commerciali, in letteratura della Sorbona, dell'Istituto degli Studi Politici di Parigi e della Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

- Amministratore civile del Ministero della Cultura (dal 1972)
- Assessore presso la Direzione Generale dell'Institut National de l'Audiovisuel (INA)
- Incaricato di Missione presso il Presidente del Centre National du Cinéma (CNC)
- Direttore del Festival di Avignone, dal 1979 al 1984 e dal 1993 al 2003
- Consulente culturale del Primo Ministro (1984-1986)
- Presidente Fondatore di LA SEPT, polo Francese del canale televisivo ARTE
- Organizzatore delle manifestazioni del Bicentenario dell'Assemblea Nazionale (1989)
- Consulente internazionale per i festival di Houston, Roma, Tokio
- Presidente del Fondo Internazionale per la promozione della cultura all''UNESCO
- Direttore del Teatro e degli Spettacoli presso il Ministero della Cultura (1989-1992)
- Direttore del Centro Nazionale del Teatro dal 1993 al 1998
- Fondatore della rete teatrale europea Theorem
- Commissario Generale per la stagione culturale ungherese nel 2001 in Francia (Magyart) e nel 2003 per la stagione culturale polacca (Nova Polska).

Chantal Colleu-Dumond
Direttrice del Domaine de Chaumont-sur-Loire e del Festival dei Giardin, commissario delle esposizioni

Laureata in Lettere Classiche, Chantal Colleu-Dumond ha svolto la maggior parte della propria carriera all'estero.

- Direttrice del Centro culturale Francese di Essen, in Germania, dal 1982 al 1984.
- Addetta culturale a Bonn, dal 1984 al 1988.
- Consulente culturale e scientifico a Bucarest, in Romania, dal 1988 al 1991
- Direttrice del Reparto degli affari internazionali ed europei del Ministero della Cultura dal 1991 al 1995.
- Consulente culturale a Roma, dal 1995 al 1999.

Appassionata dal patrimonio artistico e dai giardini, ha creato la collezione "Capitali dimenticate" ed ha diretto il Centro culturale dell'Abbazia Reale di Fontevraud, sviluppando un progetto sull'immagine del patrimonio giardinieristico. Ha concepito numerosi progetti e eventi, in particolare nel campo dell'arte contemporanea e della fotografia.
- Consulente culturale presso l'Ambasciata di Francia di Berlino e direttrice dell'Istituto Francese d Berlino dal 2003 al 2007.

Chantal Colleu-Dumond ha assunto, nel settembre del 2007, la direzione del Domaine di Chaumont-sur-Loire che raduna il Festival Internazionale dei Giardino, il Castello ed il Centro di Arte e Natura, di cui elabora la programmazione artistica e il commissariato delle esposizioni.
Autore di varie opere, ha in particolare pubblicato "Jardin contemporain mode d'emploi" Edizioni Flammarion, tradotto in inglese e in cinese.

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

PROGRAMMAZIONE CULTURALE 2015

Il Centro di Arte e Natura

Commessa speciale della Regione Centro-Valle della Loira
Gabriel Orozco

Arti plastiche
Tunga
El Anatsui
Gerda Steiner e Jörg Lenzlinger
Antti Laitinen
Cornelia Konrads
Christian Lapie

Fotografia
Edward Burtynsky
Naoya Hatakeyama
Alex MacLean
Xavier Zimmermann
Jean-Christophe Ballot
Melik Ohanian
Gérard Rancinan

Installazioni perenni
Henrique Oliveira
Chris Drury
Vincent Barré
Jannis Kounellis
Giuseppe Penone
Sarkis
Tadashi Kawamata
Patrick Dougherty
Armin Schubert
Andrea Branzi
Pablo Reinoso
Dominique Bailly
Anne et Patrick Poirier
François Méchain
Erik Samakh
Rainer Gross
Patrick Blanc
Luzia Simons

"Bird / Beast #100 (detail), 2007/11, 2008" - © Naoya Hatakeyama / Courtesy of Hara Museum Gallery, Tokyo

"Paysages ordinaires" - © X. Zimmermann

"Stuttering" - © M. Ohanian

"Giardini di Luce" o l'esperienza dei giardini di notte
Grazie alla continuità della collaborazione con Philips e Citéos, per una parte dell'estate i giardini di Chaumont potranno essere visitati la sera alla luce di diodi elettroluminescenti che, con i loro colori, le loro luci e i loro riflessi riveleranno aspetti inediti e atmosfere insolite e misteriose.
La notte svela degli aspetti inconsueti della vegetazione e la luce, sottilmente dosata, bianca o colorata, cambia totalmente grazie alla diversità dell'irradiamento e degli spettri luminosi: la percezione del giardino rivela così forme e contorni insospettati alla luce del giorno.
Le visite notturne del Festival dei Giardini si svolgeranno dalle 22.00 (al calar della notte) a mezzanotte.
Tutte le sere, ad eccezione del venerdì, dal 1° luglio al 31 agosto.

"Splendori d'autunno"
Il week-end di Ognissanti sarà segnato da un appuntamento molto apprezzato dal pubblico. Le "Splendori d'autunno" mettono in risalto l'eccezionale inventività delle cucurbitacee e delle altre collezioni di legumi rari, presentate durante quattro giorni al pubblico ed accompagnate da scambi di semi, talee e segreti.
Vacanze di Ognissanti (date in corso di programmazione).

"Giardini d'inverno"
Forte della propria esperienza del 2014, il Domaine dl Chaumont-sur-Loire presenterà, nel 2015, da metà novembre a fine febbraio, vari "giardini d'inverno".
Trasformando le sue serre, il suo orto, le sue Scuderie e il Cortile della Fattoria in luoghi da sogno nonostante il freddo e le intemperie, il Domaine proverà che i giardini possono far sognare anche d'inverno.

Eventi speciali
Il Domaine di Chaumont-sur-Loire si associa per occasioni speciali :
- ai "Rendez-vous in giardino" (05 al 07 giugno 2015)
- alle Giornate del Patrimonio culturale (19 e 20 settembre 2015)

"Jardins de Lumière", 2014 - © Nelolight

"Splendeurs d'automne", 2014 - © E. Sander

"Jardin d'hiver", 2014 - © DR

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

IX. UNA PREOCCUPAZIONE COSTANTE DELLA TUTELA DELL'AMBIENTE

Al fine di assicurare il benessere dei propri visitatori, il Domaine di Chaumont-sur-Loire presta un'attenzione costante alla tutela dell'ambiente, allo sviluppo sostenibile e all'ecologia.

Rispetto della flora e della terra mediante l'attuazione di regole rigorose:
- arricchimento naturale dei suoli grazie al compostaggio
- innaffiatura notturna mediante microdispersione al fine di limitare l'evaporazione e evitare qualsiasi spreco di acqua
- reimpianto sistematico di vegetali persistenti utilizzati durante il Festival Internazionale dei Giardini al fine di migliorare la fioritura dei parchi e dei giardini interstiziali
- diserbatura manuale e biotermica per evitare di inquinare la terra
- uso di una pacciamatura naturale al fine di evitare la comparsa di malerbe e conservare l'umidità dei suoli
- circolazione nel sito con le sole macchine elettriche ed esclusivamente per le esigenze della tenuta

Rispetto della fauna e dell'impollinazione:
- preservazione delle api mediante l'installazione di vari alveari e attuazione di un monitoraggio degli insetti predatori ed in particolare dei calabroni asiatici
- rispetto della diversità degli insetti presenti nella tenuta, di cui viene favorito lo sviluppo mediante l'installazione di numerosi “ripari per insetti”
- protezione degli uccelli mediante la creazione di luoghi di cova e punti d'acqua. Il Domaine di Chaumont-sur-Loire è in possesso del marchio Francese “Refuge LPO”

Rispetto dei visitatori e dei clienti dei ristoranti del Domaine di Chaumont-sur-Loire:
- utilizzo prioritario dei prodotti locali, freschi e naturali con una volontà di dare la preferenza a quelli provenienti dal “circuito corto” e dall'agricoltura biologica
- fabbricazione dei prodotti sul posto
- utilizzo di piatti riciclabili o compostabili con attuazione di una raccolta differenziata a disposizione dei clienti

Rispetto del consumo energetico:
- Illuminazione dei giardini, dei viali e del castello esclusivamente con diodi elettroluminescenti per ottenere un consumo elettrico il più basso possibile, ma anche per rispettare i vegetali e gli animali

Tutte queste azioni sono condotte in collaborazione con:
- La Fattoria Sainte Marthe
- La Loire à Vélo
- La SNCF (ferrovie francesi)
- La Lega della protezione degli uccelli
- Philips

Lépidohomes (maison des papillons), 2012 - © DR

X. I MARCHI E LE RETI

Centro Culturale d'Incontro dall'ottobre del 2008, appartenente al panorama culturale classificato nel Patrimonio Mondiale dell'Unesco, il Domaine di Chaumont-sur-Loire fa ormai parte di una rete europea di istituti prestigosi, riconosciuti dal Ministero della Cultura e della Comunicazione, i cui principali scopi sono la tutela del patrimonio, l'attuazione di un progetto artistico innovativo e il radicamento nel loro territorio del loro sviluppo culturale.

Il Parco e il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire possiedono il marchio "**Jardins Remarquables**" e il marchio "**Arbres remarquables**" a causa dei magnifici cedri che ornano il parco della tenuta La tenuta ha ricevuto i marchi "Loire à Vélo" e "**Qualité Tourisme**".
Ha ricevuto 3 stello nella Guida Michelin in quanto evento culturale.

XI. PARTNER

IL DOMAINE DE CHAUMONT-SUR-LOIRE, PROPRIETÀ DELLA REGIONE CENTRO-VALLE DELLA LOIRA, È LIETO DI PRESENTARVI I SUOI PARTNER

Il Festival Internazionale dei Giardini è sovvenzionato dal Ministero della Cultura e della Comunicazione (DRAC Centro)

Il Festival Internazionale dei Giardini riceve il sostegno privilegiato delle società Truffaut e Philips

Ha anche come partner

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia i suoi partner media

Il Festival Internazionale dei Giardini ringrazia il media che patrocina un giardino

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

COMUNICATO STAMPA

"Più la biodiversità di un giardino è ricca e estesa, più il suo equilibrio è solido e stabile. Ciò vale anche per il nostro approccio che ci porta a condividere sempre più cose con il maggiore numero di persone possibile."
Bruno Lanthier
Amministratore Delegato

Natura & Cultura

Truffaut è lieta di rinnovare per il 6° anno consecutivo la sua partnership con il Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire e di associarsi a questa 24a edizione il cui tema "Giardini da Collezione" è particolarmente sentito dalla società Truffaut che, ogni anno, mette alla ribalta 15 straordinarie collezioni vegetali. Orchidee rare, peonie eccezionali e tante altre specie ancora... sono regolarmente esposte sugli scaffali dei nostri negozi. Siamo quindi lieti di ritrovare questo spirito di audacia e avanguardismo in questa nuova edizione del Festival.

Truffaut nutre una vera passione per il mondo vegetale. Le piante e il giardinaggio rappresentano una scienza arricchita con più di due secoli di esperienza messa al servizio del pubblico e dell'ambiente. Molto più di un mestiere, è un fattivo impegno che caratterizza la nostra azione a favore di un mondo più ecologico, sano e responsabile.-

Un'armonia duratura

Quest'anno ancora, Truffaut sarà un attore pienamente investito nella riuscita di questo magnifico evento che suscita, ogni volta, l'entusiasmo di un fedele pubblico sempre più numeroso.

Truffaut farà di nuovo tutto il possibile per offrire belle sorprese ai visitatori del Festival Internazionale dei Giardini e ripeterà le azioni condotte durante le precedenti edizioni.

I visitatori ritroveranno sul sito internet www.truffaut.com uno spazio dedicato all'evento nel quale gli internauti potranno visitare e rivisitare tutti i giardini del festival e scoprire le piante scelte per voi in ognuno dei giardini con la scheda di piantagione e di manutenzione per una coltivazione riuscita nel proprio giardino.

Scoprirete anche il nuovo giardino sponsorizzato da Truffaut, vera e propria adesione della nostra insegna a uno spirito, un'estetica e un approccio rispettoso dell'ambiente, nonché le enciclopedie Truffaut disponibili presso la boutique del Festival.

I visitatori potranno quindi perfezionare le loro conoscenze e la loro perizia vegetale guardando le diverse video pedagogiche della web TV Truffaut trasmesse sul posto.

Contatti Stampa TRUFFAUT: Fbtoc Events
Anne-Aurélie BARTHELEMY
+331 43 46 95 95 /aabarthelemy@fbtoc.com

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEI GARDINI

COMUNICATO STAMPA

PHILIPS

Philips, leader mondiale delle soluzioni nel campo dell'illuminazione Philips, esalta le creazioni ideate dagli artisti-paesaggisti aventi come tema “Giardini straordinari, giardini da collezione.”

Per il 7° anno consecutivo, Philips è partner del Festival Internazionale dei Giardini di Chaumont-sur-Loire.
Una ventina dei magnifici giardini effimeri del Festival 2015 beneficerà di un'illuminazione pilotata dal progettista di luce Sylvain Bigot (Neo Light) e installata da Citéos (gruppo Vinci).
Subito dopo il calar della notte, i visitatori potranno quindi rimanere più a lungo nel giardino, prolungarvi le loro conversazioni, continuare un loro sogno o lasciarsi trasportare da uno spettacolo fuori dal comune.
Attraverso questo evento, l'impegno responsabile di Philips assume il suo vero significato: infatti, la tecnologia LED Philips permette di combinare basso consumo energetico, durabilità e semplicità d'utilizzo e grandi capacità creative.

Philips, partner di spicco del Domaine Regionale di Chaumont-sur-Loire
Questa partnership sottolinea l'investimento di Philips in materia di innovazione, benessere e sviluppo sostenibile, tre valori al centro della sua strategia.

Philips, leader mondiale nel campo della salute e del benessere
Leader mondiale nel campo della salute, dello stile di vita e dell'illuminazione, Philips è presente in più di 100 paesi e conta circa 115 000 collaboratori in tutto il mondo.
Insediata in Francia dal 1920, Philips France impiega 2 500 persone distribuite in 7 siti e consegue un fatturato di 1,5 miliardi di euro.

Innovazioni significative
Mettendo a punto prodotti e servizi di facile uso, alla punta della tecnologia e rispettosi dell'ambiente, Philips raccoglie le sfide mondiali rappresentate dalle crescenti esigenze di salute e dall'uso ottimale delle risorse energetiche.

Contatti Stampa PHILIPS:
Alexandre TELINGE - Tel. : +33 (0) 147 281 170 - alexandre.telinge@philips.com
Directeur du Marketing et de la Communication Philips France

DOMAINE DI CHAUMONT-SUR-LOIRE

XII. INFORMAZIONI PRATICHE

Domaine de Chaumont-sur-Loire
Ente pubblico di cooperazione culturale creato dalla Regione Centro-Valle della Loira e dal comune di Chaumont-sur-Loire

41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel : +33 (0) 254 209 922
Fax : +33 (0) 254 209 924
contact@domaine-chaumont.fr
www.domaine-chaumont.fr

Agenzia di stampa
Claudine Colin Communication
Caroline Vaisson
caroline@claudinecolin.com
Tel : +33 (0) 142 726 001

1. Tariffe	Tariffa intera	Tariffa ridotta	Bambini da 6 a 11 anni
Biglietto “Tenuta” per 1 giorno [1]	17,00 €	11,00 €	5,50 €
Biglietto “Tenuta” per 2 giorni consecutivi [1]	25,00 €	15,00 €	8,00 €
Festival dei Giardini [2]	12,50 €	7,50 €	5,00 €
Castello [3]	11,00 €	6,50 €	4,00 €

- Tariffa “famiglie”: ingresso gratuito per 2 ragazzi di età inferiore a 12 anni per l’acquisto di 2 biglietti tariffa intera Tenuta a 17,00 €
- Gratuita fino a 6 anni

[1] vi permette di visitare tutta la Tenuta: Festival Internazionale dei Giardini, Castello, Scuderie e Parco
[2] vi permette di visitare il Festival Internazionale dei Giardini e il Parco. Non dà accesso al Castello e alle Scuderie
[3] vi permette di visitare il Castello, le Scuderie e il Parco. Non dà accesso al Festival Internazionale dei Giardini

2. Orari

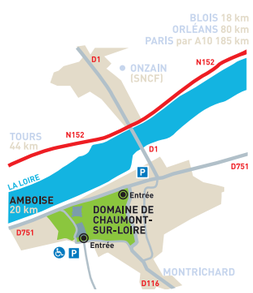
Il Festival Internazionale dei Giardini è aperto tutti i giorni dal 23 aprile all’1 novembre 2015, dalle 10.00 alle 20.00 (orari variabili a seconda delle stagioni)
La visita guidata di una selezione di giardini dura circa 1 ora 15. La visita libera richiede 2 ore.

Il Castello e il Parco sono aperti tutto l’anno, le esposizioni dal 4 aprile all’1 novembre 2015.
A partire da aprile, il Castello è aperto dalle 10.00 alle 18.00 (orari variabili a seconda delle stagioni).
Visite libere, visite guidate.
Le decorazioni e le esposizioni invernali fanno del castello un luogo vivente tutto l’anno.

3. Accesso

Chaumont-sur-Loire è situato tra Blois e Tours, a 185 km da Parigi, Autostrada A10 e A85, uscita Blois o Amboise.

Numerosi treni percorrono, ogni giorno, la linea Parigi Austerlitz - Orléans - Tours, fermata a **Onzain / Chaumont-sur-Loire** o la linea TAV Parigi-St Pierre des Corps quindi St Pierre des Corps-**Onzain / Chaumont-sur-Loire**.



FESTIVAL INTERNATIONAL DES JARDINS

XIII. SELEZIONE DI MATERIALE VISIVO DISPONIBILE PER LA STAMPA

Phalænopsis - © C. Kneidinger

Ma Cassette, Festival des Jardins 2014 - © E. Sander

Le Domaine de Narcisse, Festival des Jardins 2014 - © E. Sander

Le jardin des poules, Festival des Jardins 2014 - © E. Sander

Le jardin des pécheresses, Festival des Jardins 2014- © E. Sander

Le jardin miroir, Parc du Goualoup, 2014 - © DR

L'archipel, Shodo Suzuki, Parc du Goualoup, 2014 - © E. Sander

Massifs du Parc Historique - © E. Sander

Massifs interstitiels (détail) - © E. Sander

Massifs interstitiels (détail) - © E. Sander

Massifs interstitiels (détail) - © E. Sander

Champ d'Iris, Parc du Goualoup - © E. Sander

Champ d'Iris, Parc du Goualoup - © E. Sander

Patrick Blanc, président du jury 2015 - © E. Sander

Nuances, Festival des Jardins 2015 - © DR

Suspensions climatiques, Festival des Jardins 2015 - © DR

Fleur bleue, Festival des Jardins 2015 - © DR

Il Domaine di Chaumont-sur-Loire
è proprietà della Regione Centro-Valle della Loira

Domaine di Chaumont-sur-Loire
41150 Chaumont-sur-Loire, Francia
Tel. : +33 (0) 254 209 922 - contact@domaine-chaumont.fr